

Le mani sul DTP: corsi, seminari e conferenze



ExpoEdit, la prima mostra italiana interamente dedicata al Desk Top Publishing, si è tenuta a Milano dal 18 al 21 maggio nel quartiere espositivo di Lacchiarella.

Nel numero scorso abbiamo già pubblicato un reportage, in cui Massimo Truscelli ha parlato dei prodotti che sono stati esposti; questo mese, vogliamo dedicare l'intera rubrica del Desk Top Publishing al resoconto, per quanto possibile esauriente anche se per forza di cose limitato, su quello che è stato forse il punto di forza di questa prima edizione della manifestazione: i convegni che hanno affiancato la mostra. È stata una buona occasione, per chi già si interessa di DTP o vuole accostarsi, di ascoltare il punto di vista dei numerosi e qualificati oratori che si sono succeduti nell'esaminare i vari aspetti di questo vasto settore

m.m.

Ben quattro sale erano adibite all'interno di ExpoEdit '88 a corsi e seminari pratici sul DTP. Due sale hanno ospitato conferenze e seminari di base, mentre nelle altre due si sono svolti dei veri e propri corsi professionali di tre ore ciascuno, tutti i giorni, mattina e pomeriggio.

Gli argomenti dei seminari hanno seguito in parte l'andamento dei congressi. Così nel primo giorno si è parlato di frontiere e prospettive del DTP, dell'importanza degli aspetti tecnici; nella mattinata si è tenuto un affollato seminario dedicato ai giornalisti, che in questo periodo di trovano sempre più spesso a lavorare con sistemi informatici, senza conoscerne a fondo le altissime potenzialità di utilizzo.

Il secondo giorno si è parlato di trend di mercato nel DTP, della generazione di documentazione tecnica e di manualistica e dell'importanza del DTP nella comunicazione aziendale.

La terza giornata era dedicata al DTP nel campo editoriale. Gli argomenti hanno toccato temi molto professionali co-

me l'editoria periodica e il DTP, DTP e fotocomposizione, gestione delle immagini e del colore, OCR e il problema del riconoscimento dei caratteri.

L'ultima giornata è stata dedicata ai problemi di inserimento del DTP nelle attuali strutture aziendali, come la riqualificazione professionale in azienda e il DTP nei sistemi dipartimentali.

I corsi sono stati tenuti sia su Macintosh che su macchine di tipo MS-DOS gentilmente fornite dalla DHT di Milano (personal AST completi di Microsoft Mouse).

Le conferenze

Le conferenze sono state il nocciolo di questa prima edizione di ExpoEdit '88. Le quattro giornate hanno avuto ognuna il proprio argomento specifico: si è iniziato da «Introduzione e analisi del fenomeno DTP» per poi proseguire con «Il DTP in azienda», «Il DTP professionale e l'editoria», per finire con «DTP e grande utenza». Queste giornate sono state a loro volta suddivise in 13 argo-

menti principali con interventi di ben 35 oratori. Diamo atto agli organizzatori della manifestazione di essere riusciti a suddividere gli argomenti in maniera ottimale dando la possibilità a tutti di ascoltare solo le parti che erano di loro specifico interesse, senza dover quindi perdere tempo inutilmente ad ascoltare cose già conosciute o di scarso interesse per la propria specifica applicazione.

Il nostro compito è alquanto difficile: l'ideale sarebbe pubblicare il testo integrale degli interventi, ma occuperebbe l'intera rivista. Abbiamo deciso di scegliere alcuni interventi e fare, quindi, un riassunto delle cose più interessanti e nuove sentite in questi quattro giorni. Ci scusiamo con i relatori per i tagli a cui abbiamo dovuto sottoporre i loro interventi, ma lo spazio è come al solito tiranno. Per la stessa ragione non se ne abbiano gli esclusi che comunque hanno avuto ampia gratificazione dal pubblico che ha sempre partecipato in maniera attenta.

Mario Miele microPRINT Italia

Mario Miele è il direttore tecnico della S.R.C. società affiliata alla microPRINT Usa. L'argomento del suo intervento è relativo alle immagini nel DTP e i problemi legati alla gestione del colore.

«La stampa a colori in quadricromia è un processo essenzialmente in bianco e nero». Questa frase, vera per la maggior parte delle tecnologie tradizionali, sta sempre più perdendo significato con l'avvento delle tecnologie computerizzate che intervengono già nella creazione stessa dell'immagine. Il processo «in

bianco e nero» è, come vedremo, limitato solo al passaggio pellicole-matrici di stampa.

Le immagini si possono dividere in due grandi insiemi: le immagini create direttamente con il computer e quelle tradizionali introdotte in un computer per eventuali elaborazioni e per la selezione dei colori.

Immagini tradizionali

Vengono introdotte nel computer attraverso uno scanner a colori. Pochi ancora gli scanner a colori disponibili per il mercato DTP. Citiamo lo scanner Sharp in grado di digitalizzare immagini con una risoluzione di 300 punti pollice e di 256 colori; tuttavia un così esiguo numero di colori non consente ancora risultati altamente professionali.

Una seconda alternativa è il Barney Scan, in grado di digitalizzare diapositive 35 mm con una risoluzione di 2000x2000 linee e di 16 milioni colori (nella versione in fase di studio, l'attuale ne gestisce 256). Per ora è disponibile negli Stati Uniti per macchine MS-DOS con 6 MB di memoria, scheda targa a 24 bit e relativo software: è in programma anche la versione per Macintosh.

Immagini create col computer

Le immagini vettoriali sono una delle due categorie di immagini realizzabili a computer; esse sono elaborate dal computer in modo parametrico e quindi indipendente dalla risoluzione del dispositivo di uscita o di stampa. Con questo metodo è altresì possibile intervenire matematicamente su questi parametri in modo da realizzare ingrandimenti, riduzioni, rotazioni senza alcuna perdita delle dimensioni o proporzioni degli originali.

In questa categoria di prodotti software troviamo due campioni, in qualche maniera complementari tra loro: Illustrator '88 della Adobe e FreeHand della Altisys, commercializzato dalla Aldus (programmi per Macintosh, ndr). Entrambi i programmi lavorano in Postscript, il linguaggio grafico della Adobe che sta diventando uno standard in campo grafico grazie alla sua potenza e flessibilità. Essenzialmente entrambi i programmi permettono la creazione di documenti grafici per mezzo di strumenti simili a quelli normalmente utilizzati dal grafico (curvilineo, tiralinee, ellissografo, compasso, ecc.) con in più alcune funzioni assolutamente nuove come retini sfumati che seguono geometrie particolari. Esaminiamo alcuni aspetti particolari dei due programmi.

Illustrator '88 - Funzione di Autotraccia che disegna automaticamente il contorno di una immagine importata attraverso scanner; flessibilità nella definizione di sfumature di colore e ottima resa sullo schermo; catalogo di colori Pantone in linea; grande fedeltà tra i colori a video e quelli ottenuti poi in stampa; grande manipolabilità delle caratteristiche grafiche dei testi, come riempimento dei caratteri con un colore differente dal contorno; griglia di riferimento a quattro assi angolati fra loro a 45° e ruotabili liberamente sul foglio.

FreeHand - Facilità di correzione; possibilità di lavorare direttamente sull'immagine con i colori definitivi; gestione delle caratteristiche tipografiche dei testi (oltre a quelle viste per Illustrator, modifica dell'interlinea e Kerning); possibilità di far seguire a un testo qualsiasi percorso; griglia di riferimento a scatti definibili dall'utente; coordinate del cursore e dimensioni del disegno sullo schermo.

Entrambi hanno la possibilità di stam-



pare le quattro pellicole di separazione del colore, con tanto di registri, mire e prove di colore e con la possibilità di definire la densità e l'inclinazione dei quattro retini, possibilità di esportare poi il documento verso programmi di impaginazione come PageMaker.

Le immagini bit-mapped, a differenza di quelle vettoriali, sono memorizzate dal computer come mappe di punti. I programmi che utilizzano questa tecnica mettono a disposizione degli effetti particolari come la simulazione dell'aerografo, del pennello dei carboncini, fino ad arrivare a sfumature a colori.

La risoluzione varia a seconda della memoria disponibile tra i 75 e i 600 punti per pollice. Ingrandimenti o riduzioni comportano però una variazione della risoluzione. È consigliabile quindi disegnare in dimensioni maggiori alla desiderata per poi ridurre l'immagine con conseguente miglioramento della risoluzione.

Un buon esempio di programma «pittoresco» è PixelPaint per Macintosh, che consente notevoli effetti. Si possono definire differenti risoluzioni (fino a 300 punti per pollice) e l'area di lavoro massima è di 1024x1024 punti.

La possibilità di stampa I provini

È naturalmente molto utile avere a disposizione una prova su carta del documento stampato. Allo stato attuale è possibile creare copie in bianco e nero che tuttavia danno la sola possibilità di controllare l'aspetto grafico del documento e non la resa dei colori. Per questo è ancora necessario produrre le pellicole di separazione e effettuare dei provini.

Anche in questo campo sono in arrivo novità come quella della QMS, società

statunitense nel campo delle stampanti laser, che sta per presentare una laser a colori dotata di postscript adatta alla realizzazione di copie a colori a basso costo al posto della classica provinatura. È prevista anche una palette in grado di realizzare diapositive con risoluzioni fino a 8000x8000 linee che avrà un grosso peso anche nel campo della desktop presentation.

Separazione dei colori

Come già detto FreeHand e Illustrator consentono di realizzare la separazione dei colori e ottenere le 4 pellicole di stampa. Ciò è possibile anche con il PageMaker e lo sarà con la versione 2.0 di XPress. Per quanto riguarda i programmi tipo bit-mapped solo LaserPaint per ora dovrebbe consentire ciò.

Considerazioni tecnologiche

Tre punti chiave per una buona stampa a colori: supporto con ottima stabilità dimensionale, per garantire la sovrapposizione dei colori senza scarti; retino denso e omogeneo per ottenere colori altrettanto omogenei; retino di densità sufficiente a rappresentare l'immagine non troppo sgranata.

Per ottenere una buona resa dei colori è necessario distinguere perlomeno 100 livelli di grigio. Con risoluzioni inferiori ai 1270 punti, i retini utilizzabili hanno una densità troppo bassa non sufficiente ad assicurare una buona qualità.

Le comuni stampanti laser non sono grado, per una serie di problematiche, di garantire questi parametri: conviene quindi affidarsi ad attrezzature che utilizzano sistemi fotografici come Linotronic 100 e 300 della Linotype.

Conclusioni

L'evoluzione del DTP sta colmando il gap tecnologico che lo separava dall'editoria tradizionale e il trattamento del colore darà un nuovo impulso in questa direzione dando a DTP nuovi spazi di mercato, che porteranno a un nuovo impulso tecnologico e ad un abbattimento dei costi.

David Jones - Rank Xerox

David Jones è il responsabile internazionale dei prodotti publishing della Rank Xerox.

Il DTP è inserito in un più ampio contesto di Document Processing. Alcuni dati per meglio interpretare il mercato:

- 2.6×10^{12} pagine stampate negli U.S. nel 1986;
- il 70% degli stipendi va ai «colletti bianchi»;
- il 90% delle informazioni è trasmesso attraverso documenti;
- il 90% degli investimenti è nel campo data processing;
- l'organizzazione aziendale gestisce più informazioni attraverso «relationship» che attraverso strutture gerarchiche;
- risolvere problemi associati con i dati non significa risolvere problemi di informazione.

Il documento continua ad essere il maggior componente dell'ambiente ufficio. L'evoluzione dei documenti in ufficio è chiara: disegni, grafici, immagini, testo e in futuro anche voce dovranno essere integrati e tenuti sotto controllo. Un office system deve dare gli opportuni strumenti per questo tipo di gestione.



Se esaminiamo la gestione di un documento si divide in tre gruppi di attività distinte: input, management, output. Ognuna di queste tre attività si divide a sua volta in altre.

L'input consta di una fase di design e creazione della struttura del documento, introduzione del testo, delle figure e acquisizione attraverso OCR di testi già composti. Il management si occupa di manipolare queste informazioni, archi-

viarle ed elaborarle. Infine l'output che comprende la produzione degli originali e poi stampa e, infine, distribuzione.

A queste tre componenti corrispondono le relative strutture. Così per l'input sarà necessario il layout del documento di tipo software (Document Creation System), scanner, programmi di ICR (Intelligent Character Recognizer); per il management filling Systems, Networks, schede Facsimile, Gateways;

per l'output Stampanti laser, copiatrici, ecc.

Sotto questa ottica possiamo prevedere cosa succederà nei prossimi anni. Intanto partiamo dal fatto che esistono differenti sistemi operativi (MS-DOS, OS/2, Macintosh, Unix) e chiaramente un solo ambiente potrebbe non essere l'ideale per tutti. D'altro canto le maggiori applicazioni dovranno poter lavorare in ambienti differenti e le strutture di

Intervista a Derek Gray, Managing Director Aldus Europe

Derek Gray è il Managing Director della neonata sede europea della Aldus. Abbiamo intervistato direttamente Mr. Gray per dare ai nostri lettori un contatto più diretto con il mondo DTP visto da Aldus

1) Cominciamo con qualche considerazione in generale sul mercato del Desk Top Publishing in Europa. Quanto vale il mercato europeo, e che differenze ci sono con quello statunitense?

Il mercato europeo del DTP è uno dei mercati più in rapida crescita nel mondo. In tutti i maggiori paesi europei si segnala un trend di crescita pari a quello americano, se pur con 6-7 mesi di ritardo. Per il futuro, penso che i prodotti di DTP interesseranno non solo gli specialisti ma anche le aziende, i venditori e tutti coloro che devono comunicare qualcosa e vogliono farlo con gli strumenti migliori.

Per il mercato europeo vogliamo produrre e diffondere dei pacchetti software dedicati a Francia, Germania, Italia, Spagna e Svezia; raggiungendo tempi di consegna di 60 giorni. Inoltre stiamo considerando di realizzare per il pacchetto PageMaker 3.0 del materiale, in varie lingue, di supporto ai centri di training, comprendente video, manuali, libri.

Una differenza importante fra il mercato americano e quello europeo è che, in quest'ultimo, gli utenti richiedono materiale di supporto molto preciso e completo e sono disposti ad investire di più per esso.

Come valore del mercato europeo, la Aldus non può dare dati di vendita in termini di numero di pacchetti venduti. Ma stimiamo che le vendite per personal computer Macintosh, nell'ultimo trimestre dell'87, siano state pari al 41% del fatturato internazionale Aldus. Ci aspettiamo che nel 1988 salgano al 49%. Nel 1987 il fatturato della Aldus Corp. è salito da 11 milioni di dollari a 40 milioni di dollari. Questa crescita sembra forte e continua. Il numero tota-

le di utenti di PageMaker supera i 200.000.

Facciamo tesoro di tutti i suggerimenti che ci danno gli utenti europei e stiamo cercando di adattare i nostri programmi alle esigenze locali dei maggiori paesi europei, soprattutto per quanto riguarda l'elaborazione di testi. Siamo consapevoli della crescente importanza del mercato europeo, soprattutto in previsione del 1992.

2) Perché una filiale Aldus in Europa? Quali sono le funzioni della filiale in Gran Bretagna, e quali saranno i vantaggi per il mercato europeo e per i distributori?

La politica della Aldus è di prestare particolare attenzione ad ogni mercato. Ciò si può fare solo con una presenza che possa «tastare il polso» della reale situazione locale e comprenderne meglio i problemi. Ecco dunque perché Aldus Corp. ha aperto una filiale in Gran Bretagna.

Finora questa strategia ha dato ottimi risultati. Anzi vorremmo migliorare il nostro servizio organizzando delle attività di training locale.

La funzione principale dell'ufficio in Gran Bretagna è quella di coordinare le richieste e le attività dei distributori, le spedizioni, il supporto tecnico,

ecc. I vantaggi di tutto ciò sono evidenti per gli utenti europei che sono maggiormente assistiti, così come lo sono i distributori più a diretto contatto con la Aldus.

Tutte le maggiori società di hardware hanno una loro filiale nei principali paesi europei ed anche la Aldus si pone questo obiettivo.

Penso che il motivo della nostra presenza in Europa sia che coloro che devono prendere delle decisioni devono essere il più vicino possibile al mercato a cui si rivolgono ai fornitori di hardware.

3) Quando avremo la versione di PageMaker 3.0 per PC?

La politica di lancio PageMaker 3.0 per PC è prevista per la fine di settembre. Questa nuova versione in italiano conferma la nostra politica di offerta mirata ai singoli mercati.

4) Cosa pensa del problema della pirateria in Italia?

La pirateria non esiste solo in Italia, ma anche in Portogallo e per qualche verso in Francia. Si potrebbero applicare delle protezioni al software ma i prezzi salirebbero: si venderebbe più hardware e meno software. Forse con il 1992 il copyright sarà esteso a tutta l'Europa e diminuirà la pirateria.

Nel nord Europa la pirateria è molto limitata e in Inghilterra la legislazione in materia sta diventando sempre più severa. Se diminuirà la pirateria, aumenteranno le vendite di software e naturalmente diminuiranno i prezzi dei programmi.

5) PageMaker



office automation devono facilitare quindi una piattaforma di interoperabilità. Per finire, la richiesta di potenza operativa nel processing dei documenti è maggiore che in altre applicazioni. L'evoluzione della workstation sarà quindi basata su alcuni punti fondamentali: la tecnologia del display (CRT), da uno a quattro milioni di punti con grayscale; oltre cinque milioni di istruzioni per secondo; 8 Mb di memoria primaria; alta

capacità di memoria di massa; software più potente e affidabile.

La tecnologia SPARC della Xerox senza dubbio risulta essere avanzata sotto questi spunti di vista, inoltre offre una piattaforma per Unix di software compatibile con un buon rapporto prestazioni/prezzo.

Carlo Marucci - News

Di questo intervento vorremmo dirvi tutto poiché è stato senza alcun dubbio uno dei più interessanti. Frontiere e prospettive delle soluzioni di DTP applicate alla produzione di documenti aziendali: questo il titolo di un intervento che ha scavato in profondità nella discussione in atto sulla redditività del DTP e soprattutto sulle sue possibilità nell'elaborazione dei diversi materiali stampati generati in azienda e in campo editoriale. I materiali fornitici durante la relazione sono protetti da copyright. Chi è particolarmente interessato può dunque provare a mettersi in contatto direttamente con il dott. Marucci della News (Tel. 0344/56380).

Jerry C. Byma Adobe System Europe

Mr. Byma è il responsabile marketing, vendite e supporto prodotti della Adobe per la nuova sede europea della famosa società americana, che ha aperto i suoi uffici ad Amsterdam.

Adobe è soprattutto famosa per il linguaggio PostScript, il principale fautore della nascita del moderno DTP. La fortuna di questo linguaggio è senza dubbio dovuta alla sua trasportabilità: infatti, tutte le periferiche che sono state progettate per funzionare in PostScript sono collegabili a qualsiasi computer in grado di dialogare con questo linguaggio. L'interprete PostScript è tipicamente un processore dedicato chiamato controller che pilota la stampante. Adobe dà in licenza questo interprete e il progetto del controller associato ai produttori di computer, stampanti, ecc. Queste sono le società che attualmente forniscono unità di stampa dotate di interprete PostScript: Agfa, Apollo, Apple, AST, Dataproduct, Diconix, Digital, IBM, Linotype, NBI, NEC, QMS, Qume, Texas, Varityper e Wang (inoltre Fujitsu, General computer, NEC Japan, NeXT e Quadram hanno firmato il contratto, ma non hanno ancora iniziato la commercializzazione di questi prodotti).

Ben 325 società hanno introdotto sul mercato programmi applicativi che supportano l'interprete PostScript per un totale di 550 software che girano su personal computer Apple o MS-DOS e compatibili.

I vantaggi di utilizzo di PostScript sono notevoli: prima di tutto, come già detto la trasportabilità che consente di collegarsi con qualsiasi periferica dotata di interprete PostScript senza dover ristudiare un appropriato driver. Se esaminiamo un sistema di generazione di caratteri di tipo bit-mapped notiamo che il primo sistema necessita per esempio una differente bit-map per ogni corpo del carattere stesso, senza contare le altrettante bit-map relative ai corsivi, neretti, ecc. Inoltre bisogna ridisegnare le bit-map ogni qualvolta si utilizza questo sistema su un dispositivo con risoluzione e caratteristiche differenti. In questo contesto la rotazione di un carattere è pressoché impossibile se non ridisegnando nuovamente la bit-map per ogni angolo possibile di rotazione.

Al contrario l'interprete PostScript utilizza una tecnologia proprietaria per rappresentare ogni carattere: esso è una precisa regola matematica che definisce la sua forma. Questa rappresentazione geometrica una volta memorizzata può essere ingrandita, rimpicciolita o ruotata, riempita di colore o manipolata a piacimento. Inoltre questa tecnologia è indipendente dalla risoluzione del dispositivo di uscita: ecco perché Adobe ritiene esenti da obsolescenza le famiglie di caratteri PostScript anche nel caso di introduzione futura di nuove tecnologie per le unità di stampa. Attualmente tutte le stampanti con interprete PostScript incorporano almeno 13 font.

Adobe ha anche sviluppato un prodotto denominato TranScript che consente ai sistemi di generazione di documentazione basati su Unix di sfruttare le periferiche dotate di interprete PostScript. Alla fine dello scorso anno Adobe ha annunciato un prodotto chiamato Display PostScript System, un sistema che porterà i vantaggi del PostScript in ambiente display. Questo linguaggio supporterà la visualizzazione interattiva su display ad alta performance. Il Display PostScript System supporta completamente outline font, spessori di linee arbitrari, colore, rotazione di immagini ed è indipendente dal sistema di visualizzazione utilizzato. A seguito di un accordo le società NeXT (fondata Steve Jobs dopo la sua fuoriuscita dalla Apple, ndr) e Digital Equipment il Display PostScript System sarà incorporato sulle loro nuove workstation.

PostScript non è l'unico prodotto Adobe. Adobe offre infatti una vasta famiglia di caratteri utilizzabili con il proprio PostScript. Oltre 50 differenti tipi di font disponibili in tutte le versioni di neretto, corsivo, etc. sono state scelte dalle librerie di caratteri di Linotype, ITC,

non è l'unico prodotto della Aldus. Vorremmo qualche notizia sugli altri prodotti, o sui prodotti nuovi.

PageMaker è la linea principale fra i prodotti Aldus. Stiamo introducendo nuovi prodotti nell'area delle comunicazioni per favorire gli utenti nel trasferimento delle proprie idee.

Abbiamo appena annunciato Aldus FreeHand, un pacchetto grafico per Macintosh con interfaccia PostScript. Lo si può definire un programma della seconda generazione, che dispone di una serie completa di strumenti grafici.

Un nuovo prodotto che stiamo ultimando negli USA è chiamato SnapShot. È un programma basato su finestre studiato per rielaborare a video immagini catturate da una telecamera.

6) Perché Iret System come distributore Aldus in Italia?

Il motivo della nostra scelta della Iret System è la professionalità della società che dimostra di avere una profonda conoscenza del mercato del DTP. È inoltre ben orientata come politiche di marketing e di realizzazioni pubbliche ed in grado di fornire agli utenti consulenza e training specializzato. Siamo molto contenti dei risultati della Iret System.

7) Quanti PageMaker sono stati venduti finora? Quali sono le previsioni future di vendita (1988-'89-'90)?

Finora sono stati venduti più di 200.000 pacchetti di PageMaker (questo dato è aggiornato al febbraio 1988). Per i prossimi anni è difficile fare delle previsioni; confidiamo molto nel mercato europeo.

8) Qual è il trend del mercato DTP?

Come ho già detto, l'utilizzo degli strumenti di DTP si sta espandendo anche alle grandi aziende dove la comunicazione è molto importante. Gli specialisti di grafici non sono più gli unici utenti di DTP, ma anche i dirigenti stanno scoprendo la qualità di presentazione delle proprie idee raggiungibile con il DTP.

9) Cosa ne pensa dell'affermazione di Jonathan Seybold sul DTP come elemento trainante del mercato dei computer?

Non so a che cosa in particolare si riferisce Jonathan Seybold con questa affermazione ma, penso che il DTP sia senz'altro il mezzo adatto per sfruttare al meglio le sempre più elevate prestazioni dei computer, soprattutto come risoluzione grafica dei monitor e capacità di rielaborazione.

Bitstream, Letraset, Fundiction Tipographica, Bigelow&Holmes e Morisawa.

Nel 1987 è stato presentato Illustrator e oggi ne viene presentata la nuova edizione denominata Illustrator 88. Questo programma consente di generare illustrazioni a computer in maniera estremamente semplice, ma potente. Illustrator, lavorando in PostScript, unisce la facilità del disegno a mano libera con la precisione matematica del computer. Il punto di partenza può essere un semplice schizzo oppure un'immagine digitalizzata da utilizzare come sfondo per la propria illustrazione.

Tra gli altri prodotti Adobe troviamo anche il Publishing Pack, una raccolta di font particolarmente studiati dal punto di vista grafico per la realizzazione di newsletter, modulistica, report e presentazioni, e Adobe Collector's Edition, una raccolta di disegni artistici di base per illustratori utilizzabili con Adobe Illustrator.

La concorrenza

I principali concorrenti Adobe attualmente consistono nei principali costruttori di computer e stampanti che hanno sviluppato software di gestione concorrente. Adobe ritiene che Hewlett-Packard possieda il più vasto parco installato di stampanti laser a basso costo; queste stampanti utilizzano un proprio sistema di controllo sviluppato da Hewlett-Packard stessa che offre molte meno caratteristiche di PostScript.

Anche Xerox con il suo Interpress è considerata una concorrente. Attualmente non si ritiene che Xerox offra la possibilità di avere in licenza un interprete Interpress, anche perché ogni società che intendesse adottarlo dovrebbe crearsi il proprio interprete Interpress.

Vi sono anche alcune società che hanno annunciato di voler implementare proprie versioni di PostScript sulla base di accordi con produttori di stampanti che attualmente non sono clienti Adobe. Anche se sono state effettuate alcune dimostrazioni di questi prodotti a recenti fiere, nessun prodotto è poi entrato regolarmente in commercio.

Stephen Eschenbach Dest Corporation

Stephen Eschenbach è Manager of European Operation di Dest Corporation e opera nella sede europea della società ad Amsterdam.

Il mercato degli scanner utilizzati nel DTP è attualmente soggetto ad una crescita e ad un cambiamento esplosivi. Questo fenomeno è dovuto ai rapidi

cambiamenti avvenuti nella tecnologia delle immagini, alla disponibilità di applicazioni software per l'impaginazione elettronica ed alle avanzate tecniche di riconoscimento dei caratteri per utilizzo nel text entry.

Il ruolo degli scanner

Ogni giorno oltre 50 miliardi di pagine contenenti informazioni vengono prodotte da ditte di servizi e genericamente nel campo degli affari. Per rendere possibile ciò, le informazioni devono essere introdotte, processate e pubblicate. In questo ambito il ruolo dello scanner è quello di fornire un facile ed economico modo di introduzione delle informazioni nel computer. In pratica gli scanner sono l'opposto delle stampanti e forniscono il legame essenziale tra la carta e l'elettronica.

(L'intervento è stato svolto su due argomenti: il riconoscimento dei caratteri (OCR) e le tecnologie delle scale di grigi. Avendo già diffusamente parlato in uno degli scorsi numeri di MC di questo ultimo argomento, riassumeremo solo la parte relativa agli OCR).

Riconoscimento ottico dei caratteri

L'OCR non è una nuova tecnologia. La novità sta nel fatto che ora esistono differenti tecniche di riconoscimento. Il principale pregio di un OCR è quello di far risparmiare più tempo possibile: il testo viene letto e introdotto automaticamente con una velocità fino a 30 volte maggiore di un buon dattilografo. In più l'OCR dà quasi sempre una maggior accuratezza rispetto alla introduzione manuale (chiaramente si fa riferimento agli errori umani di battitura, ndr).

Formattazione del testo

Lo scopo di un buon sistema di OCR non è solo quello di introdurre pedissequamente del testo, ma anche quello di salvaguardarne la formattazione per renderlo immediatamente utilizzabile con qualsiasi word processor.

Un buon OCR dovrebbe quindi avere: input automatico dei margini, tabulazioni, sottolineatura ed altri parametri di formattazione della pagina. Tutti i produttori che forniscono scanner e relativo software OCR, consentono all'utente un buon risparmio di tempo.

I tre metodi di OCR più largamente diffusi sono: Template Matching, Feature Extraction e Topological Character Recognition. Ognuno di questi metodi ha i suoi pro e contro: esaminiamoli in breve.

Template Matching

Questa tecnologia è tra le più diffuse e da più tempo. Si tratta di immagazzinare un campione di caratteri ed effettuare un controllo bit per bit sulle forme lette dallo scanner. Tra i vantaggi di questo metodo ricordiamo un alto grado di accuratezza e l'abilità di riconoscere caratteri di stampanti ad aghi. Questo metodo è però limitato a determinati tipi di caratteri e stili.

Feature Extraction

Questo metodo è di natura statistica e richiede un determinato processo matematico. Consiste nel memorizzare un set definito di caratteristiche (tratti, incavature, laghi, angoli, ecc.), per ogni carattere. Durante il processo di riconoscimento, un carattere sconosciuto viene scomposto in queste caratteristiche. Queste vengono poi raffrontate con le caratteristiche memorizzate in modo da determinare di quale carattere ASCII si tratta.

Tra i vantaggi ricordiamo l'indipendenza dallo stile e dalla misura del carattere tanto da permettere la lettura di una vasta gamma di testo. Le limitazioni stanno nella impossibile lettura del testo degradato e nella quasi totale incapacità di lettura dei caratteri generati da matrici di punti.

Topological Character Recognition

Questo sistema utilizza i contorni dei caratteri e le forme geometriche (figure convesse, concave, curve, linee verticali, ecc.). Queste vengono immagazzinate in base ad ogni carattere da riconoscere. Durante il riconoscimento vengono confrontate le forme del carattere letto con quelle archiviate, fino alla determinazione della lettera esatta.

I vantaggi di questo metodo includono una maggior indipendenza dalla misura del carattere e dal tipo e un maggior grado di accuratezza. Tratti spezzati, causati da stampanti ad aghi comportano meno problemi con questo metodo che non con il precedente.

Quale metodo è il migliore? Dipende dalla applicazione, dai tipi di documenti che devono essere letti e dalla varietà di caratteri che si deve riconoscere. Molti produttori si affidano ad una di queste tecnologie reputando la loro scelta la migliore. Dest ha deciso di utilizzare una combinazione di tecniche per potenziare la globale funzionalità del proprio software.

GUERRA COMPUTER

Via Bissuola 20/A Tel. 041/974944 Fax 041/975735

OFFERTE DEL MESE:

ADATTATORE TELAMATICO	L.	39.000
MOUSE 1351 - GEOS C 64	L.	45.000
DIGITALIZZATORE VIDEO AMIGA	L.	135.000
DIGITALIZZATORE SUONO AMIGA	L.	135.000
NIKI CARTRIDGE II	L.	65.000
TAPPETINO ISOLANTE PER MOUSE	L.	15.000
DRIVE ESTERNO PER AMIGA	L.	270.000
EMULATORE C 64 PER AMIGA	L.	49.000
INTERFACCIA MIDI PER AMIGA	L.	55.000

DISCHETTI

DISCHETTI BULK 3 1/2 2S2D	L.	1.950
DISCHETTI BULK 5 1/4 2S2D	L.	800
DISCHETTI NASHUA 3 1/2 2S2D	L.	2.500
DISCHETTI NASHUA 5 1/4 2S2D	L.	1.600
DISCHETTI SCOTCH 5 1/4 2S2D	L.	1.550
DISCHETTI DIASPRON 3 1/4 2S2D	L.	3.200
DISCHETTI DIASPRON 5 1/4 2S2D	L.	2.800
DISCHETTI SELECT 5 1/4 1S2D	L.	1.350

STAMPANTI

STAR LC 10	L.	530.000
STAR ND 15	L.	900.000
STAR ND 10	L.	970.000
STAR NB 24+10	L.	1.370.000
STAR NB 24-15	L.	1.800.000
CITIZEN 120 D	L.	390.000
PANASONIC KX-P 1081	L.	480.000
NEC P 2200	L.	920.000
NEC CP 6	L.	1.350.000

HARDWARE

SCHEDA GRAFICA EGA	L.	420.000
SCHEDA MULTI I/O	L.	180.000
SCHEDA SERIALE	L.	61.000
SCHEDA PARALLELA	L.	44.000
SCHEDA PORTA JOYSTICK	L.	50.000
SCHEDA GRAFICA VGA	L.	580.000
SCHEDA HERCULES	L.	150.000
SCHEDA CGA	L.	150.000
SCHEDA FAX	L.	1.100.000

ACCESSORI

HANDY SCANNER	L.	550.000
GENIUS MOUSE PER PC	L.	160.000
MOUSE PHILIPS	L.	120.000
MIKI MOUSE PER PC	L.	135.000
MONITOR NEC MULTISYNC II	L.	1.400.000
COPRI PC AT XT	L.	25.000
FAX MURATA M-1	L.	1.950.000
JOYSTICK PER PC-IBM ANALOGICO	L.	40.000
STREAMER TAPE	L.	900.000
DATA SWITCH	L.	150.000

COMPUTERS

PC XT COMPATIBILE TURBO	
512K RAM 2 DRIVE 5 1/4	
MONITOR F.V. - TASTIERA	L. 1.250.000

PC AT COMPATIBILE	
512K RAM - 1 DRIVE 5 1/4	
H.D. 20 MEGA-MONITOR TASTIERA	L. 3.150.000

INOLTRE ABBIAMO DISPONIBILI LE SEGUENTI MARCHE: AMSTRAD, PHILIPS, COMMODORE, BONDWELL, IBICOMP.

SOFTWARE

ABBIAMO DISPONIBILE PRESSO LA NOSTRA SEDE UNA VASTA GAMMA DI PROGRAMMI PER I SEGUENTI COMPUTERS: COMMODORE AMIGA, COMMODORE C 64/C 128. ATARI ST, MSX 1 E 2. SCRIVETEICI O TELEFONATECI NELLE VARIE SEDI COSÌ POTRETE ESSERE SODDISFATTI SUL PROGRAMMA CHE PIÙ VI INTERESSA PER IL VOSTRO COMPUTER.

TUTTI I PREZZI SOPRA ELENCATI SONO COMPRESIVI DI IVA E PER LE SPESE DI SPEDIZIONE C'È UN ADDEBITO FORFETTARIO DI L. 8000. LA MERCE È GARANTITA UN ANNO DALLA DATA DI VENDITA. PREZZI SPECIALI PER QUANTITÀ E PER I RIVENDITORI. RICHIEDETE IL NOSTRO CATALOGO IN QUANTO NON POSSIAMO ELENCARE TUTTO CIÒ CHE ABBIAMO DISPONIBILE.